

**BARBIERI: «NON RINNOVO LA TESSERA, MI DISSOCIO DALL'INVITO A NON POLEMIZZARE E CONTINUO A DIFENDERE I CITTADINI»**

## Depuratore comprensoriale, Lavagna si ribella a Gino Garibaldi

Dura presa di posizione del capogruppo consiliare di minoranza verso il coordinatore provinciale del suo partito (il Pdl)

**LAVAGNA.** «Respingo al mittente l'invito a superare le polemiche, prendo le distanze dal coordinamento provinciale Pdl e non rinnovo la tessera del partito». Depuratore comprensoriale, il Pdl si spacca. A Luigi Barbieri, capogruppo consiliare di "Ripartiamo da Lavagna" (movimento vicino al centrodestra), non sono piaciute le dichiarazioni del coordinatore provinciale del Popolo della libertà, nonché consigliere regionale Pdl, Gino Garibaldi, e la sua presa di posizione a favore dell'impianto che Lavagna è disposta a ospitare alla foce del fiume Entella su una nuova colmata. Giovedì Garibaldi

(nel ruolo di consigliere comunale di Cogorno) ha sottoscritto il documento con cui gli amministratori di Ne, Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Sestri Levante, Cogorno e Lavagna condividono il percorso verso la costruzione della colmata e del depuratore che dovrebbe raccogliere i reflui di tutti i centri coinvolti. Nel farlo ha lanciato un invito a superare le polemiche degli ultimi mesi innescate dalla dura presa di posizione contraria della minoranza lavagnese e dalle critiche del sindaco di Chiavari, Roberto Levaggi. «È proprio vero che il Pdl è un partito in crisi - commenta Barbieri - al



Luigi Barbieri

FLASH

suo interno non c'è coordinamento, non c'è dialogo e neppure unità di intenti; soprattutto non esiste una linea politica unitaria. Gino Garibaldi è sempre stato informato dell'azione portata avanti in merito all'annoso problema riguardante la costruzione di una colmata alla foce dell'Entella e di un depuratore comprensoriale, non soltanto quale coordinatore provinciale Pdl, ma anche in qualità di consigliere regionale, espressione del nostro territorio. Anche a dicembre, quando è stata richiesta la convocazione urgente del consiglio comunale di Lavagna, per discutere del referendum popolare sul

depuratore e sulla colmata, Garibaldi era a conoscenza del fatto che l'iniziativa era stata presa per dar voce a molti cittadini lavagnesi, preoccupati per le possibili dannose conseguenze e non frutto di polemiche o critiche da parte della minoranza consiliare». Da qui la reazione di Barbieri che, senza mutare gli equilibri del gruppo consiliare, prende le distanze dal coordinamento provinciale del Pdl, non rinnova la tessera, «pur rimanendo un moderato, fedele agli ideali della libertà» e annuncia l'intenzione di «continuare a dare voce ai cittadini».

**D. BAD.**